CRONACA DI PRATO

La costituzione del Comitato pro Colonie estive 1946

Modalità per l'iscrizione dei fanciulli bisognosi

L'Unione Industriale Pratese e la C.G.I.L. comunicano:

A conclusione delle intese da tempo in corso fra l'Unione Industriale Pratese — per conto dei propri associati — e la Camera Confederale del Lavoro, si è costituito un comitato «pro-colonie estive 1946» con il quale — con l'accordo che ormai distingue i rapporti fra queste organizzazioni — sono stati ripartiti i compiti e la direzione dell'iniziativa.

Il Comune, l'U.D.I. e il C.I.F., da parte loro, hanno assicurato ogni possibile appoggio e collaborazione.

Come l'anno passato così anche quest'anno i fanciulli più bisognosi di cure — compresi fra i 5 e i 10 anni — potranno beneficiare, per circa un mese, di un soggiorno in campagna o ai monti o al mare, che consentirà loro di fortificarsi per affrontare e superare il più difficile periodo invernale.

I mezzi finanziari necessari saranno garantiti in massima parte dagli industriali pratesi mentre la Camera del Lavoro curerà i particolari dell'attuazione pratica; si attua così, una volta di più, una proficua collaborazione fra le categorie del lavoro.

A questa provvidenza — che si realizza principalmente a favore dei figli dei lavoratori — potranno concorrere anche gli orfani di guerra, i figli dei deportati e dei prigionieri, dei reduci e dei partigiani bisognosi nonchè i figli dei disoccupati.

Le domande — indirizzate al Comitato pro-colonie estive 1946 ed inoltrate alla Camera del Lavoro — dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1) stato di famiglia dal quale risulti la data di nascita; 2) certificato medico; 3) certificato scolastico.

I lavoratori attualmente in servizio presenteranno le domande, corredate dei suddetti documenti — tramite la commissione interna — alla direzione dell'azienda che ne curerà l'inoltro all'Unione Industriale Pratese con propria lettera di accompagnamento riepilogativa.

Le richieste dovranno pervenire al comitato: per il primo turno, non oltre il 22 corrente mese; per il secondo e terzo turno, non oltre il 15 del mese di luglio p.v.

L'Unione Industriale Pratese provvederà con propria circolare a rendere edotte le aziende associate su ogni particolare.

L'Unione Industriale Pratese e la Camera del Lavoro sono certe che la realizzazione di questa provvidenza riscuoterà l'approvazione di tutta la cittadinanza pratese che, con il particolare senso di solidarietà sociale ed umana che le è proprio, contribuirà con ogni mezzo al pieno successo dell'opera».

Una precisazione a proposito della farmacia dell'Ospedale

E' pervenuta all'on. Sindaco di Prato a lui indirizzata e ai Segretari dei Partiti locali una denuncia senza sottoscrizione autografa, ma sotto la denominazione di « Segreteria dell'Uomo Qualunque», a firma Adolfo Ricci Segretario, con la quale si vorrebbe far risultare che l'amministrazione socialista dell'Ospedale, per favorire il compagno dottor Scrivere, avrebbe consentito a quest'ultimo di rinnovare l'affitto della Farmacia esterna dello Spedale stesso mercè il canone annuo di lire 20.000, che viene definito giustamente irrisorio e che, a detta dell'anonimo denunciante, avrebbe invece potuto essere quintuplicato.

A stroncare la calunniosa denuncia ed evitare ogni falsa interpretazione, l'Amministrazione dello Spedale comunica che con propria deliberazione 26 gennaio 1946, affissa pubblicamente il 4 febbraio successivo, approvata dal Comitato Provinciale di Assistenza e beneficenza pubblica in seduta del 28 marzo 1946 con decisione n. 121, l'affitto della Farmacia esterna dello Spedale che nel 1944 era di L. 10.000 e nel 1945 era stato elevato a lire 35.000, fu rinnovato con effetto 1.o gennaio 1946 al dott. Scrivere per l'annua somma di lire 100 mila quante appunto la «Segreteria dell'Uomo Qualunque» avrebbe preteso che si realizzassero.

E' poi da rilevare per inciso che il Consiglio di Amministrazione dello Spedale non è socialista, in quanto di esso all'epoca della deliberazione predetta facevano parte due socialisti, un comunista, un democristiano ed un liberale.

Il latte a 42 il litro

La Commissione Comunale Vigilanza Prezzi, vista la comunicazione del Comitato Provinciale dalla quale risulta che fino dal giorno 25 marzo 1946 è stato determinato per la città di Firenze, il prezzo di vendita al minuto del latte nella misura di lire 44 al litro, ha dovuto in seguito alle insistenze della categoria interessata concedere un lieve aumento per evitare una maggiore evasione di latte dalla nostra zona agricola.

Pertanto a cominciare dal giorno 21 giugno il prezzo di vendita al minuto di latte è stabilito in lire 42 al litro.

Ogni commento al comunicato di cui sopra sarebbe superfluo, giacchè è chiaro da quale parte sta la responsabilità per questo provvedimento che viene ancora una volta a colpire la classe lavoratrice e, comunque, la classe meno abbiente, giacchè al ricco, al borsaro nero, a coloro che hanno speculato e si sono rimpinzati di soldi col fascismo e dopo il fascismo, poco interessa l'aumento del prezzo del latte, che mai è mancato neppure per fare i dolci o per i consumi voluttuari. E' un provvedimento antipatico, che, per la verità si è cercato di non prendere e che si è preso quando proprio non è stato possibile farne a meno, sotto pena di vedere tutta la produzione della nostra zona trasportata a Firenze, dove il prezzo era assai più rimunerativo per il produttore.

Così, ancora una volta, è il Capoluogo di Provincia che colpisce la nostra città. Sappiamo che la locale Commissione Prezzi, validamente appoggiata dalla Amministrazione Comunale e dal Sindaco, si era opposta a questo aumento e per oltre tre mesi ha trattato con il Comitato Provinciale dei Prezzi per cercare una soluzione, ma di fronte alla minaccia dell'esodo del latte, che, come è intuibile i produttori vendono più volentieri a chi lo paga di più, non è stato possibile fare altrimenti. Prato era rimasta l'unica zona nella provincia, ed anche fuori provincia, dove il latte non aveva subito gli ultimi aumenti di prezzo e qui convenivano tutti gli incettatori per accaparrarlo, pagandolo più di quello che veniva pagato sul mercato locale, per cui se si è voluto che anche la popolazione pratese avesse il latte, si è dovuto accondiscendere alle «insistenze della categoria interessata» e accordare, sia pure a malincuore, l'aumento, che secondo noi non trova giustificazione alcuna.

Qualcuno potrà obbiettare che si sarebbe potuto impedire l'esportazione di questo alimento dal nostro Comune; ma questo qualcuno deve sapere — ed è bene che lo sappia, anche per individuare le precise responsabilità — che non solo non esiste alcuna disposizione che possa fare attuare ciò, ma ne esiste, invece, una che addirittura lo vieta.

La processione di S. Antonio

Domenica sera si è snodata per le vie cittadine, secondo lo itinerario prestabilito, sul quale si era data convegno moltissima folla, la tradizionale processione di S. Antonio, che ancora una volta è riuscita molto bene ed alla quale hanno partecipato moltissimi fedeli e gran numero di bambini di ambo i sessi. Il corteo religioso era accompagnatoo dal Concerto cittadino «Edoardo Chiti» ed intorno alla Statua del Santo si notava molto popolo.

Dopo che la processione è rientrata in chiesa è stato cantato il « Si quaeris miracula » e quindi si è impartita la Benedizione Eucaristica, a chiusura della funzione dell'Ottavario in onore del Santo di Padova.

Interessante Mostra d'Arte al Conservatorio di San Niccolò

E' stata aperta al pubblico ieri, in una sala del Conservatorio di San Niccolò, una interessante mostra di pittura di Franco Barluzzi, un giovane concittadino strappato alla vita a soli diciassette anni.

La mostra, allestita con buon gusto da alcuni amici ed estimatori del giovane artista, presenta una ventina di opere testimonianti una salda preparazione ed un gusto elevato.

Il carabiniere Santi sarà giudicato sabato ad Arezzo

Nell'udienza di sabato u. s. dell'Assise straordinaria di Arezzo è stata iniziata e condotta a termine l'istruttoria orale del processo contro l'ex carabiniere Mario Santi, da Prato, detenuto nel carcere di Arezzo e imputato anch'esso di collaborazionismo.

Siccome oltre i « sembra » e i « si dice » la prova categorica e assoluta non è stata raggiunta, il procuratore generale avv. Ferrini Baldini, anzichè pronunziare la sua conclusione, ha richiesto alla Corte il rinvio a data fissa del processo e la nuova citazione di tre testimoni che possono più degli altri illuminare la giustizia: Virgilio Benaca, da Firenze; Nazzareno Meoni e Angelo Franchi, da Loro Ciuffenna. Nonostante l'opposizione alla richiesta stessa del difensore avv. Aglietti, la Corte ha rinviato il processo a sabato venturo 22 corrente alle ore 9.

Grave infortunio di un operaio

L'altra mattina, alle ore 9, veniva trasportato all'ospedale il ventunenne Amelio Toccafondi di Silvio, abitante a S. Giusto in via Pollative, al quale il medico di turno riscontrava una vasta ferita mutilante alla mano destra. Dopo le necessarie cure il Toccafondi veniva ricoverato in infermeria e giudicato guaribile in 30 giorni s.c.

Secondo quanto abbiamo saputo il poveretto era rimasto vittima di un grave infortunio: infatti mentre lavorava intorno alla macchina chiamata «lupa» e stava sistemando nella stessa una certa quantità di stracci, i cilindri dentati dell'ordigno gli afferravano la mano destra producendogli la lesione di cui sopra.

L'incendio di un fienile

Verso le 19 di domenica un furioso incendio, divampava per cause ignote in un fienile della Fattoria di Gonfienti, di proprietà degli Eredi del Marchese Eugenio Niccolini, posto a Gonfienti, in via Cellerese 11, in un fondo lavorato dal colono Carlo Nardi, fu Giovacchino.

Le fiamme in breve incendiavano tutto il vasto fienile, dove erano raccolti circa 80 quintali di fieno maggese e si attaccavano al soffittoo facendolo crollare.

I vigili del fuoco del nostro distaccamento che accorrevano subito sul posto al comando dell'ing. Armando Bresci, con un'autopompa ed un'autocisterna attrezzata, dovevano faticare non poco per isolare l'incendio e spengerlo. Dopo non pochi sforzi riuscivano a far si che le fiamme venissero localizzate scongiurando ogni pericolo per la casa colonica e quindi completavano l'opera di spegnimento, procedendo, quindi allo smassamento della materia combusta, e soltanto alle ore 1 potevano far ritorno in caserma.

Come abbiamo detto, sono andati distrutti circa 80 quintali di fieno e 50 metri quadrati di tettoia, il tutto per un valore di circa 150.000 lire.

Il proprietario è, in parte, assicurato.

Oggetti trovati

Il Gabinetto del Sindaco comunica, che presso l'Ufficio di Polizia Municipale trovansi depositati i seguenti oggetti denunziati come trovati:

1. Un portafoglio con denari. 2. Una ruota per autocarro 3. Una borsa da bambina.

LA RADIO

(Martedì 18 giugno)

FIRENZE - Ore 7: Segnale orario, effemeridi, giornale radio, « Buongiorno »; 7,25: Musiche del mattino; 8: Segnale orario giornale radio; 8,15: « Sulla Via del ritmo »; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Voci celebri: 12,30: Orchestra dei « Rhythm Makers »; 12,57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; **13,15: « Serenate sull'Arno »**; 13,50: « Radio sport », rassegna settimanale; 14: Notiziario e listino borsa di Firenze; 14,10: Attualità scientifiche: prof. Giovanni Giorni « I raggi cosmici»; 14,20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14,35: Listino borsa di Milano; 14,40-15,30: « Alla locanda dei sette di cuori », con il complesso diretto da Marcello Vacci. Nell'intervallo (15): segnale orario, giornale radio; 16,45: Il Giro d'Italia: impressioni e commenti; 17,30: La Voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18,30: Musiche di Beethoven dirette da Arturo Toscanini; 18: « Il tema della settimana »; 19,30: La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19,55: Attualità sportive; 20: Segnale orario, giornale radio, attualità, opinioni; 20,30: Cora raccontata...; 20,50: « Attualità letterarie » di Libero Bigiaretti; 21: **« L'ora di tutti »**, a cura di Gianni Giannantonio; 22: Duo pianistico Barbetti-Giabbani; 22,40: « L'approdo », rivista di arte e letteratura diretta da Adriano Seroni; 23: Segnale orario, giornale radio; 23,10: Musica da ballo; 23,50: Ultime notizie; 23,55: « Buonanotte »

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

La DITTA BOSCHI - CINELLI, i DIRIGENTI e le MAESTRANZE, con profondo dolore partecipano la scomparsa dell'indimenticabile

Bruno Camici

Capo Officina

avvenuta ieri 17 corrente.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 19 muovendo dall'abitazione dell'Estinto, via Circondaria n. 4.

Firenze, 18 giugno 1946.

Impresa Funebre Cav. Paoletti

Ieri chiudeva la nobile esistenza

Francesco Burbi

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio la moglie Margherita, Crivelli, le figlie ed i generi nonchè i nipoti e fratelli.

I funerali avranno luogo il giorno 19, alle ore 11, muovendo da via Giacomo Medici n. 7.

Firenze, 18 giugno 1946.

Pompe Funebri Landini succ. R. Orsini

RINGRAZIAMENTO

La figlia SILVANA col marito GIUSEPPE LARICE i cari nipotini, la sorella ADRIANA MOROZZI ved. LICINI la cognata ZAIRA VOLPI ved. MOROZZI e parenti tutti nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti quanti vollero prendere parte al loro dolore per la perdita del caro

Adolfo Morozzi

Firenze 18 giugno 1946.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile, 5.

Pretura di Viareggio

Il Pretore di Viareggio con decreto penale 31 maggio 1946 condannava Borettini Maria di ignoti nata il 16 dicembre 1883 a Seravezza, domiciliata a Camaiore via Provinciale 128 per avere posto in vendita del latte che all'analisi chimica risultò annacquato e deficiente di grassi, alla pena di lire tremila di multa, millecinquecento di ammenda e spese processuali, ordinando la pubblicazione dell'estratto sul giornale « La Nazione del Popolo ».

Viareggio 17 giugno 1946.

IL CANCELLIERE
Maffei

Attività dei Partiti

Adunanza d'assemblea straordinaria del P. R. I.

La segreteria della sezione pratese del P.R.I. ci comunica:

Tutti gli iscritti al Partito Repubblicano Italiano, appartenenti alla sezione di Prato-centro, alla sezione femminile, alla sezione giovanile, alle sottosezioni di Grignano, Paperino, Tobbiana, Coiano, Vaiano, Calenzano, Tobbianella Montalese, Montemurlo ed ai gruppi delle altre frazioni della zona Condarziale, facenti parte della consociazione pratese, sono convocati in assemblea generale straordinaria che sarà tenuta giovedì mattina 20 giugno, alle ore 9,30, in Prato, nel salone del concerto cittadino « E. Chiti » in via del Seminario (g.c.).

Per le sottosezioni suddette, non possano intervenire, dovrà provvedersi ad inviare una rappresentanza. In detta assemblea dovrà essere discusso un importantissimo ordine del giorno.

Si fa viva preghiera, perciò, affinchè l'intervento dei repubblicani sia numeroso.

La « Giornata Cateriniana »

Domenica si è svolta la quarta giornata cateriniana col concorso, in mattinata, dei pellegrinaggi di Figline, Coiano e S. Lucia condotti dai rispettivi parroci, i quali alla testa del loro popolo sono venuti a rendere omaggio alla Santa presso l'Urna venerata che ne conserva il sacro Corpo.

La sera, nella Chiesa di S. Francesco, l'on. avv. Giovanni Bartini ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema « S. Caterina e i pratesi », la quale ha richiamato un folto uditorio, a cui l'illustre conferenziere, attraverso i più significativi episodi della vita della Santa, ha lumeggiato i rapporti intercorsi fra lei e la città di Prato, di cui Santa Caterina è certamente la gloria più bella.

Il pubblico, soddisfattissimo, ha sottolineato con viva spontaneità d'applausi i punti più salienti della conferenza ed ha salutato la fine con una grande ovazione.

Intanto in vari luoghi della città e della diocesi pratesi si sta ripetendo una conferenza illustrativa della vita di S. Caterina de' Ricci con bellissime diapositive luminose.

CICLISMO

Fervida attesa per la terza tappa del "Giro d'Italia,,

All'Ippodromo Comunale si stanno dando tutti gli ultimi tocchi per renderlo degno di ospitare l'arrivo dei concorrenti alla terza tappa Montecatini-Prato del 29.o Giro d'Italia.

L'A. C. Pratese, verso la quale va il merito di aver superato tutti gli ostacoli perchè la nostra città fosse inclusa fra i centri sede di tappa, non ha lesinato i suoi sforzi ed ha posto a disposizione la competenza dei suoi dirigenti perchè la prova possa esser superata nel miglior modo possibile e con piena soddisfazione di tutti.

Prato sportiva, la quale non dimentica che alla grande corsa nazionale sono presenti ben sette atleti in maglia rosso blu, e cioè: Bini, Lomi, Bresci, Corrieri, Fazio, Coppini e Biagioni, sta vivendo la vigilia dello avvenimento con la più grande passione ed è facilmente prevedibile che domani la pista dello Ippodromo Comunale sarà attorniata da migliaia e migliaia di appassionati desiderosi di applaudire i baldi campioni del pedale, che tutti quanti godono di una grandiosa popolarità.

Per dar modo agli intervenuti di ingannare il tempo a disposizione, l'A. C. Pratese organizza una interessante riunione in pista che comprende, fra l'altro, una gara a inseguimento a squadre per la selezione regionale sulla distanza olimpionica di 4000 metri, valida per la selezione dei migliori dilettanti per i campionati del mondo; e il campionato pratese dilettanti con la partecipazione dei migliori elementi della « Pratese » e della « I.S.A. » di Iolo.

Per gli aggruppati del Giro d'Italia saranno posti a disposizione sei tagli d'abito, che verranno attribuiti al giudizio della Giuria.

Il sig. Giovanni Pecchioli ha offerto 100 bottiglie d'acqua minerale, mentre il Ristorante « Bruno » e il Caffè « La Posta » hanno gentilmente offerto i sacchetti rifornimento per i corridori. Organizzao dalla C.A.P. da Piazza del Duomo per lo Ippodromo Comunale, dalle ore 9.30 alle 11.30, funzionerà un servizio di autobus.

Calcio

Prato-Libertas 1-1

Benchè scesi in campo solo in nove, i bianco rossi della Libertas di Firenze fronteggiavano validamente la inconcludente superiorità dei ragazzi del Prato, e così l'incontro che avrebbe dovuto registrare una bella vittoria bianco azzurra si chiudeva alla pari, con una rete per parte.

I giovani calciatori bianco azzurri, privi di preparazione e di allenamento, non potevano fare di più e riteniamo quindi che sia necessario sottoporli ad una preparazione molto accurata e severa, selezionando nuovamente i valori e procedendo a delle sostntuzioni, se queste si renderanno necessarie.

Prato che vanta una magnifica tradizione nel campo dei giovani calciatori dovrà ricuperare al più presto il tempo perduto, tanto più che il materiale non dovrebbe far difetto.

Prato-Fiorentina

Prato e Fiorentina, due vecchie avversarie dei tempi passati, torneranno ad incontrarsi domani l'altro festa del Corpus Domini, allo Stadio Comunale, per l'ultima partita del torneo post-campionato.

I viola che costituiscono una squadra magnificamente attrezzata saranno degli avversari molto temibili per i bianco azzurri, i quali tengono a far brillare di viva luce il titolo recentemente conquistato di campioni toscani della Serie C.

Borsa di Firenze

(17 giugno 1946)

Le buone disposizioni di sabato sono confermate da un mercato in tono decisamente migliore per tutti i comparti. I titoli di Stato guadagnano qualche frazione con particolare inte.esamento per il tipo 4% 1951. I valori azionari beneficiano di buone migliorie e chiudono in denaro, tanto che, nel dopo Borsa, le Montecatini sono state scambiate a 548. Meno attive e minore interesse per le obbligazioni. Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99,10, 5 per cento 1949 99,05, 5 per cento 1950 I 99,10, 5 per cento 1950 II 99,15, 5 per cento 1950 III 99,32; 5 per cento 1950 IV 99,57, 5 per cento 1951 99,10; 4 per cento 1951 93,72; Rendita 3½ per cento 1906 96, 3 per cento 99,55; Redimibile 3½ 85,10; Immobiliare 5 per cento 98,10; Iri Ferro 528, optate 487; Iri Mare 524; Iri 4½ 481; Elfer 4½ 406; Opere Pubbl. 5 per cento 459; I.M.I. 5 per cento 7.a em. 994; FF. Meridionali 3260; Centrale 3180; Fond. Incendio 1160; Fond. Vita 1500; Teti A 1950; Teti B 2015; Snia Viscosa 3200; Sicle 1040; Montecatinata 1150; Montecatini 544; Magona 1220; Ilva 195; Terni 450; Veraci 1775; Meccaniche Arezzo 106; Pignone 133; Adriatica 560; Biondi 895; Zuccheri Romani 750; Birra Whrurer 116; Pegna 135; Edificatrice 1130; Carta 805; Fiat 2500; Valdarno 2050.

IL "GIRO,, SULLE STRADE DELLA TOSCANA

Varale conclude qui la cronaca dell'appassionante gara Mosca vi racconta poi alcuni fatti che non tutti hanno veduto

(Continuazione dalla 1.a pagina)

soffrì; e soffrì più atrocemente tutta la notte, ad onta delle cure subito apprestategli; e ancora stamattina, ridotto come disse a un cencio, soffriva che muoveva a pietà. Volle tuttavia volleno che partisse con gli altri (naturalmente col solito inspiegabile ritardo di quasi mezz'ora sull'orario fissato); ma ci eravamo appena lasciati alle spalle il ridente lido d'Albaro, che il povero Severino scomparve dietro il corteo delle vetture, e non lo rivedemmo più. Leggeremo il suo nome in coda agli arrivati; il tempo massimo gli è stato benigno, ed ha premiato il suo lungo calvario.

La mattinata fresca (il caldo lo trovammo più tardi, quando fummo in Toscana), il meraviglioso taboga che è la Via Aurelia in quel meraviglioso tratto della Riviera di Ponente, invitavano alla gioiosa velocità. E Bini spretolò il gruppo, come per gioco; chi fece più sul serio — forse perchè ha sempre un mutria da funerale — fu Casellato, l'italiano residente in Francia, il quale a Nervi salutò la compagnia, e ai passaggio di Recco (km. 17 dalla partenza), aveva 56" di vantaggio sul gruppo.

Ma dopo Recco viene la Ruta, ch'è quella salita che porta a scavalcare il promontorio di Portofino; e Bartali che oggi appare meno accigliato del solito, direi quasi liare, conducendo assai sveltamente il grosso, lo riagguanta prima che si scenda su Rapallo (a questo punto ci starebbe forse bene qualche pennellata di colore verde e azzurro per descrivere l'incanto di quei siti, ma io sono qui perchè mi ci hanno mandato per parlare della corsa e dei corridori, e non d'altro; anche se pur non meno vicino al mio cuore).

Il mio taccuino di viaggio annotò a questo punto la breve fermata di Leoni per cambiare una ruota. L'episodio avrebbe scarsa importanza, ma lo rilevo perchè quel della « Legnano », avvertitine, si spiegarono all'offensiva, e vi durarono tanto (anche perchè nel frattempo scaturì la fuga sul Bracco di cui vi parlerò fra poco), che Leoni ci mise ben quattro ore avanti di ritornare nelle primissime posizioni. Ecco un corridore che, per quello che oggi ha fatto, io non esito a dichiarare il « numero uno » della Genova-Montecatini, ad onta del discutibile verdetto del giudice d'arrivo.

Quell'offensiva fece qualche vittima, fra cui la « maglia rosa », che a Sestri Levante, dove ha inizio la salita del Bracco, passava con due minuti di ritardo sul gruppo di testa (ma anche Bevilacqua, come vedrete dall'ordine d'arrivo, nel finale ebbe una bella ripresa, e riuscì a conservare il palestò).

E fummo al Bracco, atteso per le emozioni che ci avrebbe dato non per vederci fatti oggetto d'un'aggressione di briganti quanto perchè conta nel primo traguardo del premio della montagna. Quali gli scalatori principi che vi avrebbero primeggiato?

La risposta ce la diede il segalino Coppi junior, il Serse dal lunghissimo naso (quello del fratello è soltanto normalmente un naso assai lungo), che attaccò con baldanza sin dalle prime ampie svolte, e dài e dài, trascinandosi dietro Cecchi, Bertocchi, Pasquini e Nardini, se n'andò via, e tanti saluti agli assi, che a metà salita avevano perduto già un minuto e mezzo. Si pensava a una resa a discrezione di cotanto illustri campioni, e davvero che la cosa sarebbe stata per essi mortificante. Ma verso la fine si risvegliarono; Bartali — il vecchio leone delle Dolomiti e dei Pirenei — ebbe un ritorno da par suo, senza però poter impedire ai più meritevoli di precederlo lassù.

Ecco i passaggi sul Bracco: primo Serse Coppi; a 10" Cecchi e 30" Bartali; a 35" Fausto Coppi; a 38" De Stefanis; a 45" Bertocchi e Volpi; a 55" Martini e Ortelli. Giù dalla discesa i primi sei, meno Bertocchi al quale s'era guastata la ruota libera, si riunirono e proseguirono verso Spezia. Prima di giungervi, ai Coppi primo si bucò una gomma, ma De Stefanis gli diede la sua; l'operazione durò soltanto 30", e mezz'ora dopo tutto era ritornato come prima (per ciò che riguarda la pattuglia d'avanguardia, alla quale si era aggiunto Bizzi oggi apparso ringiovanito di otto-nove anni). Perchè alla Spezia, dietro questa ridotta pattuglia, ben 4' trascorsero avanti che apparissero Camellini Camellini, Ricci, Ortelli; e addirittura 8' per Bevilacqua.

Ma la corsa era appena alla metà; pareva decisa, e non lo era: dapprima Ricci e poi gli altri andarono ad ingrossare l'avanguardia, che mostrava scarsa intenzione di proseguire da sola: e andò a finire che in prossimità di Massa l'episodio sbocciato sulle rampe del Bracco era bell'e che svanito, perchè venti corridori ormai formavano il gruppo di testa. Insomma, se non ci fosse stato il persistente ritardo della « maglia rosa », si sarebbe potuto dire che nulla c'era stato di fatto da Genova in poi.

Che poteva importare la solitaria fuga del modesto Spinazzi, che durò una trentina di chilometri e prima di Massarosa fu riagguantato e messo a tacere? Si presentiva, tuttavia, che qualcosa stava per accadere.

E fu sulla salita di Monte Quiesa — un dislivello d'un paio di chilometri circa — che si accese l'episodio conclusivo della tappa: Leoni e Bizzi filarono come due frecce, e la loro corsa impetuosa fu sostenuta con tanto animo che sul culmine essi avevano non meno di 300 metri di vantaggio, che a Lucca (quando mancavano giusto 30 km. all'arrivo) tramutati e aumentati risultavano, al mio cronometro, in 45".

Da quel momento fu l'*hallalì*, ma le due volpi sostennero vittoriosamente la caccia di tanta illustre muta d'inseguitori lanciata sulle loro tracce. La corsa ebbe guadagnato minuti finali elettrizzanti in sommo grado; e davvero che nè fui conquiso anch'io, e il mio quasi indurito cuore di vecchio sportivo prese a battere per Bizzi e Leoni, cari, valorosi amici, anch'io vi spiai, idealmente s'intende, verso l'imminente traguardo.

E davvero provai una stretta al cuore allorchè a Pescia il « morino », forse vinto dalla fame, perdette contatto da Leoni; e il bianco-azzurro se ne venne solo verso Montecatini. Ma a sua volta, di lì a poco anche Leoni rallentò; e allora Bizzi, gli si rifece sotto, e per un po' stettero a guardarsi in cagnesco. Dietro loro, intanto, miracolose riprese stavano avvenendo: e il gruppo, chiamiamolo così, di Bartali e di Coppi si vide onorato del ritorno di Bevilacqua, ma nel contempo gli partiva di sotto il naso il Renzo Zanazzi che, passista com'è, riguadagnava terreno a vista d'occhio rispetto ai due fuggitivi, ed alle porte dell'Ippodromo di Montecatini si accodava ad essi.

La volata, praticamente, si disputava soltanto fra Leoni e Bizzi. Quegli conduceva fino all'ultima curva, poco dopo l'uscita dalla quale si verificava l'attacco del livornese. Palpitante lotta per gli ultimi cento metri; Bizzi si portò all'altezza di Leoni, e ad ogni pedalata il sopravvento appariva or dell'uno o dell'altro, finchè sulla striscia rossa del traguardo secondo moltissimi (e il sottoscritto fra essi) la meglio era del bianco-celeste per pochi centimetri. Io ero sull'alto del palco delle segnalazioni, proprio a piombo del filo di traguardo, e potei vedere assai bene. E infatti, qualche autorizzato, dopo un paio di minuti di discussioni, proclamò: primo Leoni, secondo Bizzi. E la notizia fu data al pubblico, ai giornalisti, ai radiocronisti. Solo un'ora più tardi, il giudice d'arrivo si ricredette, e fece annunciare: primo Bizzi. Ma mezz'ora dopo altra marcia indietro, pare dietro indicazione della fotografia, che anche noi riproduciamo, pur senza darle soverchia importanza. Certo, che questo tira-e-molla non è stata una cosa seria.

Be', chiudiamo col dire che due minuti dopo i primi tre arrivava un gruppo di ventinove uomini, fra i quali Ricci ebbe la meglio. C'erano fra essi Bevilacqua e Marangoni, come dire che i titolari della « maglia rosa » e della « maglia bianca » rimangono quelli di stamani e di ieri.

Domani, per la prima volta da che si è partiti, il Giro ha una giornata di sosta.

Vittorio Varale

Sul monte dei ricordi

(Dal nostro inviato speciale)

Montecatini, 17 notte.

E' stato Leoni a ricongiungere la Liguria alla Toscana, ritrovando nella nebbia strade e contrade in cui la bellezza della natura non vinceva il confronto con le rovine e le macerie sparse lungo la marina, tra gli olivi delle colline, per le pianure, sui monti. Ma questo Giro d'Italia bisogna seguirlo per credere a certe scene, come quella degli abitanti d'un paese nei dintorni di Spezia, un paese raso al suolo, dal quale, evidentemente, gli abitanti non si decidono ancora a staccarsi, perchè erano tutti lì, sul monte di macerie della loro chiesa e delle loro case, e gridavano con la più grande gioia del mondo: « Viva Bartali! ». Come stessero sulle terrazze fiorite di lussuose abitazioni, e invece, per veder meglio il Giro d'Italia, s'erano arrampicati su per i fianchi polverosi e mareiti dei loro ricordi, ed applaudivano Bartali calcando la tomba del loro felice tempo passato.

Anche alcune vecchine, incredibile a dirsi, inneggiavano all'atleta toscano, ma forse solo per stordirsi, per gridar qualche cosa, poichè nulla in esse, nè nell'aspetto nè nell'età, rivelava la menoma tendenza al ciclismo.

E c'erano, su quel monte di rovine, persone d'ogni condizione, di tutte le sentite battaglie politiche, qualcuna recava sul volto e sul capo i segni della recente battaglia elettorale, ed ecco, Bartali le metteva d'accordo, e uno solo era il grido. Non che sia molto, ma è già qualche cosa. Si comincia con « Viva Bartali », poi si arriva, per estensione, a « Viva il ciclismo », di qui a « Viva le industrie », poi a « Viva il lavoro » in genere, fino a « Viva l'Italia ».

Bartali non lo sa: crede d'essere un ciclista, e invece è un sarto che ricuce l'Italia paese per paese. Dio, quante pezze, e di quanti colori, e di quanta qualità [illegible]

Certo è che sul monte di rovine ho veduto un sacerdote abbracciare un capo-cellula.

Non dico altro, e passo a dir della gara che per gli amatori del ciclismo è stata fonte di straordinarie emozioni: tutta una volata da Genova a Montecatini, e l'esito sempre incerto, fino all'ultimo, fino, anzi, a dopo l'arrivo, poichè, mentre scrivo, il mondo giornalistico e tecnico che segue il Giro è in preda al più vivo orgasmo a causa, sembra, di una affrettata deliberazione della Giuria, che ha dato primo Bizzi, mentre, in effetto, primo è Leoni, e ciò pare risulti dalla prova fotografica che la Giuria non ha avuto la pazienza di attendere. Queste giurie sono frettolose quasi quanto i consigli dei ministri.

Calmissimo, invece, l'andamento della gara se si guardi non agli atleti — dei tutto secondari in questo Giro d'Italia — ma ai personaggi che, attirati dalla tromba d'aria suscitata dalla carovana che squarcia la nebbia, via via si aggiungono a noi.

Da Genova Garibaldi non è più a cavallo: ma in bicicetta anche lui, e come lui il Re Galantuomo, il Conte di Cavour e Vittorio Alfieri. Fanno gruppo a sè, detto « Gruppo Storico » e procedono lentissimamente, pieni di gravità e di dignità. Nei pressi di Pietrasanta, Cavour ha bucato una gomma. Subito una voce ha percorso la carovana: « Il Conte ha forato! » Viva emozione serpeggiava. L'unico caimo era lo statista, che in vita sua ne ha viste di ben altre. I meccanici gli hanno cambiato la ruota, poichè lui, prima della partenza, lo ha detto chiaramente: « Signori miei, io di queste cose non m'intendo ». Dopo il cambio è risalito in macchina, e mentre pedala legge o pensa.

Una notazione interessante: il fiero astigiano cavalleresceamente, non ha approfittato dell'incidente occorso al [illegible] e l'ha atteso senza [illegible] za. Cavour gli ha stretta la mano. Non si parlano ancora, ma evidentemente si va delineando una distensione fra repubblicani e monarchici.

Quanto a Mazzini, puro spirito, egli segue il Giro volando sulla carovana. E' un'ombra forse un po' troppo severa, ma è compensata dalla gioconda presenza della Mondina aspirata dal Giro durante la prima tappa, nei pressi di Novara. Vola anch'essa, e la sua veste rosa e quel suo gran cappello di paglia chiara contrastano col nero, lungo soprabito del cavaliere dell'ideale repubblicano.

Garibaldi, dobbiamo dirlo, è il più frivolo, e quasi, se ciò non fosse irriverente, direi che cade nel doppio gioco: percorre lunghi tratti al fianco del Re Galantuomo, e partano cordialmente. Di altrettanta cordialità è largo col padre della tragedia italiana.

Il « Gruppo Storico » è arrivato con una buona ora di ritardo, quando già l'ippodromo di Montecatini era deserto. Ma hanno voluto ugualmente disputare la volata, tranne, naturalmente, Mazzini. Ha vinto il Re Galantuomo per una mezza ruota sull'Alfieri. La vittoria, inutile dirlo, gli è stata facilitata da Garibaldi, che lo ha tirato fin quasi sotto il traguardo. E' un repubblicano di cui non ci si può fidare.

Staccatissimo, Cavour. Legge sempre.

Dimenticavo che, partendo da Genova, la carovana aveva attirato Balilla. Ma non è stato ammesso. C'è molta prudenza in giro. Il ragazzo di Portoria se n'è dovuto tornare con le pive nel sacco, tra i fischi della popolazione. Ecco uno rovinato dal fascismo.

Fa parte infine, della carovana, Cristoforo Colombo, anch'esso aspirato a Genova. Ma ciclisticamente ha dato pessima prova. Vorrebbe navigare, lui. Di questi tempi.

Giovanni Mosca

Pubblicità economica

Accettazione SICAP, Piazza Duomo, angolo via Ricasoli, Tel. 27-171 - SERVIZIO CASSETTE

MEDICI

MALATTIE stomaco, intestino, fegato, Dott. Marandino. Orario 9,30-13, via Proconsolo 15, Firenze. 10106

MALATTIE pelle, veneree, disfunzioni sessuali, specialista dott. Maglietta, via Orivolo, 58.

BAGNI E VILLEGGIATURE

STAZZEMA (Lucca), m. 450, perla della Versilia. Soggiorno ideale. Prezzi modici. Per informazioni Via Faenza, 56. Telefono 24231 (Barbèra) 9600

OCCASIONI

FRIGORIFERO Elettrolux originale svedese litri 210. Tuttora imballo originale vendo. SICAP Cassetta 34-M. 1 10112

STRAOCCASIONE vendonsi camere matrimoniali, salepranzo, salottini, cucine, grande assortimento mobili novità prezzi d'occasione. Taragoni via del Prato 49 R. 9675

VENDESI 1 tino di legno ottime condizioni, 1 barroccio mezzano quasi nuovo con le molle. Cassetta 3-M SICAP. 9613

AUTO CICLI SPORT

OCCASIONE vendesi motocicletta 175 marca MM gommatissima perfetto ordine di marcia rivolgersi Via Ricasoli 33 terreno telef. 292-081.

VENDESI Bianchi 175 completamente revisionato. Meccanico Saladini via Guerrazzi.

COMMERCIALI

SUPERLIND SAPONE IN POLVERE è particolarmente adatto per gli indumenti di pregio perchè non contiene cloro,